

E' stato riconosciuto un ruolo essenziale alla problematica dell'ambiente visivo e della modalità della percezione nel dirigere il processo di trasformazione del paesaggio e nella pianificazione delle relazioni spaziali nel territorio.

OGGETTO:
CIRCONVALLAZIONE OVEST CAMPI BISENZIO,
PROLUNGAMENTO DELLA CIRCONVALLAZIONE
SUD DA VIA BARBERINESE ALLA NUOVA
ROTATORIA DI CAPALLE

BF INGEGNERIA
Studio Tecnico Associato
Via Vasco De Gama n. 89/91
30137 FIRENZE
tel. 055 5271699 fax 178 2201247
e-mail : bfringegneria@gmail.com

Redattore tavola:
Ing. Simone Faelli

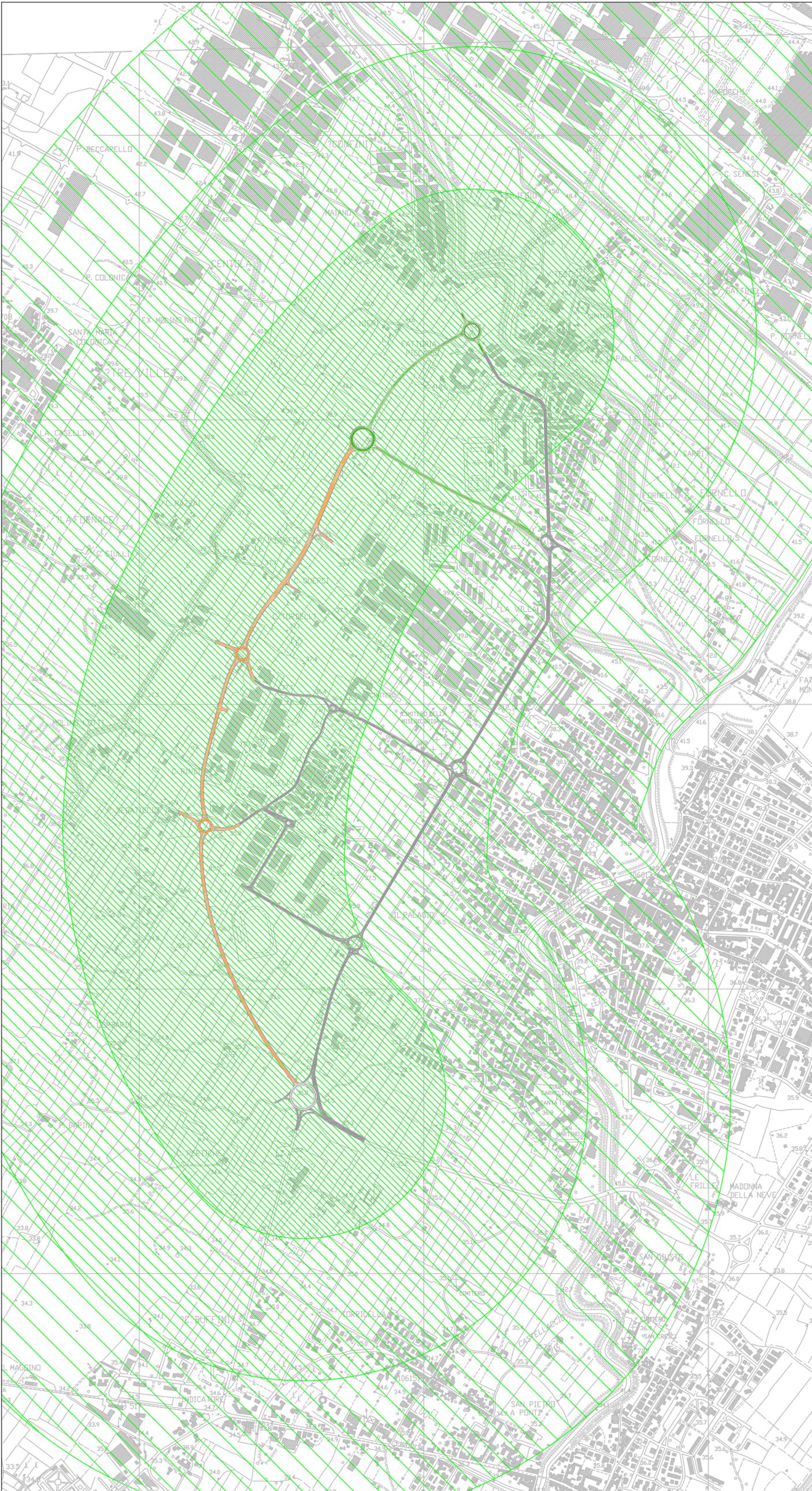
STUDIO PRELIMINALE AMBIENTALE
(SECONDO L'ALLEGATO IV BIS DI CUI ALL'ART. 19, D.L.G.S N. 152 DEL 3 APRILE 2006)



COMUNE DI CAMPI BISENZIO
Città metropolitana di Firenze
Ufficio tecnico LL.PP.

SCALA
1:10.000

ELAB.
AII.01.G.01
Analisi percettiva del paesaggio



LEGENDA

	Primo piano		Viabilità esistente
	Secondo piano		Viabilità in costruzione
	Piano di fondo		Viabilità di progetto

PUNTI DI OSSERVAZIONE



Le "soglie" dei piani di percezione:

in seguito alle osservazioni effettuate direttamente sul campo si è potuto stabilire, per il territorio in esame, le "soglie" attribuibili ai diversi piani di percezione del paesaggio visivamente interessato dall'intervento (come individuati planimetricamente nella tavola). Si è posto in evidenza la rappresentazione dei tre bacini visivi relativi ai diversi punti di osservazione (p.ti 1-18) posti a diversa distanza rispetto al luogo interessato dall'inserimento della strada, quali esempi delle modalità di percezione relative ad una collocazione di 1°, 2° piano o piano di fondo del paesaggio in osservazione.

I "piani di percezione del paesaggio".

Zona di dettaglio:

in effetti la veduta d'insieme del paesaggio si ha solamente a partire da una certa distanza -non definibile in assoluto- al di qua della quale l'occhio percepisce solo un insieme di oggetti separati senza riuscire a cogliere il contesto paesistico cui tali oggetti appartengono: questa zona si estende per qualche decina di metri ed è la zona dei dettagli.

Primo piano:

oltre la soglia dei 100 m si estende il "primo piano", profondo fino a qualche centinaio di metri, dove si possono individuare con chiarezza tutti gli elementi del quadro paesistico nel loro disegno, nei loro dettagli di forma, tessitura e nella massima intensità di colore, perchè a questa distanza non è ancora presente la diminuzione dovuta all'effetto degli agenti atmosferici.

Secondo piano:

la profondità può essere compresa tra poche centinaia di metri fino a qualche chilometro. Visivamente la maggior parte degli elementi del quadro paesistico sembrano congiungersi: potendo cogliere visivamente la forma dei rilievi si comincia a definire l'andamento dei profili collinari, i gruppi separati di vegetazione appaiono come estensioni arborate continue, si colgono la forma degli agglomerati insediativi di piccola e media dimensione e la diffusione dell'insediamento coi tracciati delle vie di comunicazione, mentre risultano chiaramente visibili gli elementi di grande dimensione isolati sui crinali, o quelli di colore e forma fortemente contrastanti con il contesto: è questa la zona, in effetti, dove risultano più evidenti i contrasti di scala, forma e colore.

Piano di fondo:

allontanandosi ulteriormente il punto di osservazione, si estende progressivamente il campo della visione fino ad una soglia di una decina di chilometri in condizioni di particolare limpidezza atmosferica. Nello stesso tempo la visibilità diminuisce sensibilmente, a seguito del velo atmosferico, per cui le forme sembrano appiattirsi ed uniformarsi la colorazione, mentre sfuggono qualità e carattere degli oggetti percepiti.